

Luci alla Mole, pienone per Villaggio

Adriatico Mediterraneo ai primi esami. Bar e ristoranti però chiedono eventi in tutta la città

IL FESTIVAL DEI MARI

CECILIA ROSSINI

Ancona

Arriva tra la folla (1.500 presenze), che fin dalle venti di ieri sera era sistemata in ogni ordine della Corte della Mole, più o meno regolare, di posti, e al suo scatta l'applauso. Paolo Villaggio resta lì, sotto il riflettore, e con gli spettatori è subito amore. Anche con i tanti giovani e giovanissimi ("Siamo quasi un suo fan club", dice qualcuno) il feeling è immediato e autentico. Interpella una spettatrice, Eliana Maiolini, e le chiede di che partito è assessore. "Il Pd? Meno male", esclama. Poi comincia questo disinvolto dialogo col pubblico e c'è chi non finisce di ridere fino alla fine, per la sua verve e le risposte che lui continua e stimolare con un umorismo irresistibile. Capelli bianchissimi e una energia, una vitalità strepitose.

Show a parte, l'AdMed, non convince quest'anno i commercianti: per loro il festival ha portato sinora solo "un po' di movimento". Se quindi il lavoro dipende dai traghetti e dalle navi, ed in parte dagli spettacoli, i più fortunati sono i locali sulla fascia che va dal teatro delle Muse a via Marconi. Il resto è tagliato fuori. "Già quest'anno avevamo pensato di chiudere ad agosto", ammette Fabrizio Boari di "Cremiera Rosa". "Serve un programma che metta insieme tutti gli eventi sparsi per la città, non solo in una zona altrimenti noi non lavoriamo". Aggiungendo che "le persone in giro sono sempre quelle, nessun volto nuovo con il festival che, pur essendo una bella iniziativa, mi sembra un po' pochino per un capoluogo di regione". Enzo Baldassari de "Il Lazzaretto" riflette invece sulla crisi che non induce la gente a spendere. "Chi va agli eventi del festival o della Mole mangia prima e al volo". Quindi ora si "incassa meno ma ci aumentano le tasse, l'ultima è per il filtro della canna fumaria inquinante: quanto inquineranno cento ca-

mini rispetto alle navi che arrivano ogni giorno al porto?". Non va organizzato tutto alla Mole anche per Michela Polverini, del Caffè del Teatro partner dell'AdMed. "C'è movimento in questi giorni, ci sono persone che solitamente non frequentano il centro". Nel fine settimana alcuni spettacoli serali sono stati trasferiti alla Muse e questo ha contribuito a portare la gente in città. "Il festival funziona ma mi auguro che anche le altre attività lavorino". Il posto infatti fa la differenza d'estate, "se il porto lavora bene per noi è lo stesso, però servirebbero delle manifestazioni dislocate un po' dappertutto". Ma l'indotto maggiore è quello dei passeggeri di crociere e traghetti e, per una ricezione migliore, "i turisti chiedono un supermercato aperto di domenica come anche i negozi". Anche per Luigi D'Amora de "Il Galeone" il festival porta gente come la rassegna alla Mole ma gli incassi più importanti arrivano dal porto. "Sarebbe meglio organizzare eventi che richiamino un pubblico più variegato, nomi noti per tutti".



A sinistra l'arrivo a sorpresa di Paolo Villaggio dal corridoio in platea. Sopra l'attore scambia due battute con l'assessore Maiolini. Sotto una suggestiva immagine della Corte gremita FOTO EMMA



